



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

N. 116/VAA DEL 12/12/2012

Oggetto: Dlgs 152/06 LR 3/12 Dlgs 42/04 Interventi di completamento riduzione del rischio idrogeologico aree interessate dagli eventi alluvionali settembre 2006. Rio Scaricalasino. Primo stralcio C2 Proponente Prov. Ancona - Parere positivo

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che sono pervenute osservazioni da parte di portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati e che le stesse sono state valutate in sede istruttorio, la cui sintesi è riportata nell'Allegato C che fa parte del presente decreto;

DI RILASCIARE parere positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. n. 3/2012, per il progetto di "Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico delle aree interessate dagli eventi alluvionali settembre 2006. Bacino Idrografico del Fiume Aspio Rio Scaricalasino. Primo stralcio C2 Progetto Definitivo", proponente Provincia di Ancona, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'Allegato A al presente decreto che ne fa parte integrante;

DI DARE ATTO che ai sensi del combinato disposto della LR 6/2007 e della DGR 1813/2010, punto 9 paragrafo 1.3 la procedura di screening di VAS relativa alla variante del PRG del Comune di Osimo funzionale al progetto oggetto di VIA è sostituita dalla presente procedura di VIA;



Luogo di emissione Ancona	Numero: 116/VAA	Pag. 2
	Data: 12.12.2012	

DI STABILIRE conseguentemente che la variante è esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica in quanto dalla sua applicazione non possono originarsi effetti negativi sull'ambiente;

DI ESCLUDERE dal campo di applicazione della normativa dei rifiuti di cui alla Parte IV del Testo Unico dell'Ambiente le terre e rocce da scavo.

DI RILASCIARE l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004, secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 3/2012, art. 16, comma 1, sul progetto di "Interventi di completamento della riduzione del rischio idrogeologico per le aree interessate dagli eventi alluvionali settembre 2006. Bacino Idrografico del fiume Aspio - Rio Scaricalasino. Primo stralcio C2 Progetto Definitivo", proponente Provincia di Ancona.

DI TRASMETTERE il presente decreto ai soggetti coinvolti nel procedimento; alla Provincia di Ancona si trasmettono anche gli elaborati progettuali per gli adempimenti di propria competenza.

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 3 del 26 marzo 2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, non oggetto del presente atto, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale.aspx>

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente della P.F. VAA
(Dott. Geol. David Piccinini)

li



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale";
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- DGRM n°1600 del 12/2004 "Linee guida generali per l'attuazione della Legge Regionale sulla V.I.A.";
- D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in attuazione dell'art. 3 del DPCM 12.12.2005 tra Regione Marche e Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- D.G.R. 1813/2010 "Aggiornamento delle Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica";
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000";
- Piano Straordinario dei bacini idrografici colpiti dagli eventi alluvionali del 16-26 settembre 2006 (PS06), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale con delibera del n. 47 del 08/04/2008;
- Piano degli interventi per l'eliminazione del rischio idrogeologico, redatto ai sensi dell'OPCM n. 3548/06 (D.C.D. 6/2008) e coordinati nell'ambito del complessivo Assetto di Progetto dei bacini idrografici colpiti dall'evento alluvionale del 16 settembre 2006 - approvato, in linea tecnica, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche con deliberazione n. 55 del 09.03.2009;
- Decreto n. 6/CDA del 26.02.2008 del Commissario Delegato per gli eventi alluvionali del 2006 ai sensi del OPCM n. 3548/2006, di approvazione del "Piano di completamento degli interventi per l'eliminazione del rischio idrogeologico nei Bacini idrografici interessati dagli eventi alluvionali del settembre 2006"

L'intervento in oggetto ricade tra le tipologie previste all'allegato B2 della LR n. 3/2012, punto 7, lettera i) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti", poiché proponente è la Provincia di Ancona, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera d) della L.R. n. 3/2012 la competenza è della Regione.

2. MOTIVAZIONE

2.1. ITER DEL PROCEDIMENTO

1. In data 13.09.2011 la Provincia di Ancona Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente ha trasmesso al Servizio Territorio Ambiente Energia – P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, la documentazione progettuale relativa all'intervento di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006 - Bacino Idrografico del Fiume Aspio – Rio Scaricalasino.
Al protocollo regionale (Ns. prot. n. 569529/14/09/2011/R_MARCHE/GRM/VAA_08/A) è stata acquisita la suddetta documentazione e l'istanza per l'avvio del procedimento di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e all'art. 9 della L.R. n. 7/2004 ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	4

Inoltre ai sensi del paragrafo 1.3.9 della DGRM n. 1813/2010 la procedura VAS viene sostituita e compresa nella procedura di VIA.

Il Progetto rientra tra quelli previsti dall'Allegato B2 punto 5) lettera i della L.R. n. 7/2004, quindi soggetto alla procedura di verifica di cui all'art. 6 della L.R. 7/2004, ma il proponente ha ritenuto direttamente di presentare istanza di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e all'art. 9 della LR 7/2004.

Inoltre essendo il proponente la Provincia di Ancona, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c) della L.R. n. 7/2004, l'autorità competente è la Regione Marche.

L'avviso di deposito del progetto è stato pubblicato sul BUR Marche n. 76 del 08.09.2011 e sul quotidiano regionale "Corriere Adriatico" del 08.09.2011, dando conto dei procedimenti compresi e sostituiti nell'istanza.

Il deposito è costituito da uno studio VIA, VAS e paesaggistico e da un progetto definitivo, secondo gli allegati di seguito elencati:

1. Studio Di Impatto Ambientale (Sia) con tavole allegate;
 2. Valutazione Ambientale Strategica (Vas) con tavole allegate;
 3. Relazione Paesaggistica;
 4. Progetto Definitivo Generale con tavole allegate;
 5. Relazione Idrologica ed Idraulica con tavole allegate;
 6. Relazione Geologica con tavole allegate;
 7. Relazione Botanica con tavole allegate;
 8. Relazione Faunistica con tavole allegate;
 9. Relazione Geologica con tavole allegate;
 10. Relazione Archeologica.
2. Con ns. nota prot. 594313/VAA/P del 26/09/2011 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990. L'oggetto del procedimento è la procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 9 e 11 della L.R. n. 7/2004 comprensiva di verifica di assoggettabilità a VAS così come indicato nella D.G.R.M n. 1813/2010 e rilascio autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004. La nota è stata inviata ai soggetti di seguito elencati: Provincia di Ancona, Comune di Osimo, Corpo Forestale dello Stato Comando Prov.le di Ancona, ARPAM Dip. Prov.le di Ancona, Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Autorità di Bacino regionale, P.F. Difesa del suolo e risorse idriche, P.F. Rischio sismico ed opere pubbliche di emergenza, Servizio Agricoltura;
3. Con ns. nota prot. 689188/VAA/P del 07.11.2011 è stata trasmessa la relazione tecnica di cui all'art. 146, comma 7 ed è stato richiesto il parere alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
4. La Provincia di Ancona con nota prot. 136012 del 09.11.2011 (ns. prot. 711054/VAA/A del 21.11.2011) trasmette alla Regione Marche il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Osimo;
5. In data 18.10.2011 i tecnici di questo ufficio hanno eseguito un sopralluogo conoscitivo presso le aree interessate dalle opere in progetto;
6. Con ns. nota prot. 713305/VAA/P del 22.11.2011, inviata a tutti i soggetti coinvolti, viene convocata una Conferenza dei Servizi Istruttoria per il giorno 30.11.2011;
7. In data 30.11.2011 si è tenuta la Conferenza dei Servizi Istruttoria presso la Regione Marche. Alla Conferenza hanno partecipato i soggetti di seguito elencati: Provincia di Ancona, Comune di Osimo, ARPAM Dir. Prov.le di Ancona, Autorità di bacino regionale, P.F. Difesa del suolo e risorse idriche, P.F. Rischio sismico ed opere pubbliche di emergenza. Al verbale sono stati allegati i seguenti documenti:
- Contributo istruttorio ARPAM prot. 41915 del 25.10.2011 (ns. prot. 689308/VAA/A del 07.11.2011);

2f



Luogo di emissione	Numero: 115/VAA	Pag. 5
Ancona	Data: 12.12.2012	

- Contributo istruttorio Servizio Agricoltura della Regione Marche prot. ID 4638710 del 15.11.2011;
 - Osservazioni depositate da vari residenti;
 - Schede aree per riforestazione depositate dalla provincia di Ancona con nota prot. 149059 del 30.11.2011;
 - Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche prot. 191713 del 07.11.2011 (ns. prot. 736193/VAA/A del 05.12.2011);
 - Delibera della Giunta Comunale di Osimo n. 260 del 23.11.2011;
 - Parere della P.F. Rischio sismico ed opere pubbliche di emergenza.
8. La Provincia di Ancona trasmette osservazioni dei residenti, tramite messaggio di posta elettronica ns. prot. 276988/VAA/A del 27.04.2012;
 9. Con ns. nota prot. 745367/VAA/P del 12.12.2011 si trasmette copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 30.11.2011 a tutti i soggetti interessati;
 10. La P.F. Difesa del Suolo e Risorse Idriche trasmette parere favorevole prot. ID. 4786374 del 27.01.2012;
 11. La Provincia di Ancona con nota del 27.01.2012 (ns. prot. 65057/VAA/A del 01.02.2012) chiede una proroga di gg. 30 per la presentazione delle integrazioni;
 12. Con ns. nota prot. 84077/VAA/P del 13.02.2012 si concede al proponente proroga di gg. 30 per la presentazione delle integrazioni;
 13. La Provincia di Ancona con nota prot. 29176 del 27.02.2012 (ns. prot. 120687/VAA/A del 29.02.2012) trasmette integrazioni alle osservazioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi del 30.11.2011;
 14. Con ns. nota prot. 181241/VAA/P del 22.03.2012 si convocano gli enti coinvolti nel procedimento ad una seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 19.04.2012;
 15. In data 19.04.2012 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi Istruttoria alla presenza degli enti di seguito elencati: Provincia di Ancona, Comune di Osimo, P.F. Rischio Sismico. Al verbale vengono allegati i seguenti documenti:
 - Contributo istruttorio ARPAM Dip. Prov.le di Ancona prot. 15882 del 18.04.2012;
 - Controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini residenti, depositate dal proponente;
 - Parere scritto del Comune di Osimo;
 - Parere della Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici delle Marche prot. 2538 del 19.04.2012 (ns. prot. 304106/VAA/A del 08.05.2012).
 16. I proprietari residenti nelle aree interessate dal progetto con nota del 12.04.2012 (ns. prot. 27858/VAA/A del 27.04.2012) chiedono di poter partecipare in qualità di auditori alla Conferenza dei Servizi del 19.04.2012;
 17. La Provincia di Ancona con messaggio di posta elettronica del 20.04.2012 (ns. prot. 305146/VAA/A del 08.05.2012) trasmette all'autorità competente ulteriori osservazioni di cittadini residenti;
 18. Con ns. nota prot. 303776/VAA/P del 08.05.2012 si invia copia del verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria del 19.04.2012 a tutti i soggetti interessati e contestualmente si notifica al proponente la richiesta di integrazioni e chiarimenti, nonché la necessità di controdedurre alle osservazioni pervenute;
 19. La Provincia di Ancona con nota prot. 101545 del 05.07.2012 (ns. prot. 488572/VAA/A del 10.07.2012) invia le risposte alle integrazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 19.04.2012 e le controdeduzioni alle osservazioni;
 20. Con ns. nota prot. 543813/VAA/P del 01.08.2012 si convocano gli enti coinvolti nel procedimento ad una terza Conferenza dei Servizi istruttoria per il giorno 06.09.2012;
 21. In data 06.09.2012 si è tenuta la terza Conferenza dei Servizi istruttoria alla presenza degli enti di seguito elencati: Provincia di Ancona, Servizio Agricoltura della Regione Marche, P.F. Difesa del Suolo. Al verbale vengono allegati i seguenti documenti:



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag. 6
Ancona	Data: 12.12.2012	

- Contributo istruttorio ARPAM Dip. Prov.le di Ancona prot. 34274 del 04.09.2012 (ns. prot. 613204/VAA/A del 07.09.2012);
 - Osservazione del 30.08.2012 depositata dal sig. Gilberto Giuliodori in qualità di proprietario residente;
 - Parere scritto rilasciato dal Comune di Osimo;
 - Parere Comune di Osimo prot. 26028 del 06.09.2012;
 - Elaborati tecnici integrativi depositati dal proponente.
22. Con ns. nota prot. 674805/VAA/P del 01.10.2012 si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi istruttorie del 06.09.2012 ai soggetti interessati.

2.2. Descrizione del progetto

Il progetto denominato *"Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006. Bacino idrografico del Fiume Aspio – Rio Scaricalasino. Primo stralcio C2. Progetto definitivo"*, depositato dalla Provincia di Ancona costituisce un primo stralcio attuativo del Piano Straordinario dei bacini idrografici colpiti dagli eventi alluvionali del 16-26 settembre 2006 (PS06), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale con delibera del n. 47 del 08/04/2008.

Tali interventi sono stati individuati nel Piano degli interventi per l'eliminazione del rischio idrogeologico, redatto ai sensi dell'OPCM n. 3548/06 (D.C.D. 6/2008) e coordinati nell'ambito del complessivo Assetto di Progetto dei bacini idrografici colpiti dall'evento alluvionale del 16 settembre 2006 - approvato, in linea tecnica, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche con deliberazione n. 55 del 09.03.2009.

Il progetto prevede tre aree di intervento che ricadono interamente all'interno della porzione settentrionale del territorio comunale di Osimo e sono state distinte come segue:

- **area 2 (Fosso San Valentino)**: è situata immediatamente ad ovest dell'area industriale-artigianale "Pignocco" lungo il tratto del Fosso San Valentino che più ad est confluisce con il Fosso di Offagna formando il Rio Scaricalasino; in questa zona è prevista la realizzazione di due vasche di laminazione in un'area che si sviluppa a quote comprese all'incirca tra 47 e 54 m s.l.m.;
- **area 3 (Fosso di Offagna)**: è situata immediatamente ad ovest dell'area industriale-artigianale di San Biagio, lungo un tratto del Fosso di Offagna di lunghezza pari a circa 1 km; in questa zona è prevista la realizzazione di tre vasche di laminazione in un'area che si sviluppa a quote comprese all'incirca tra 52 e 64 m s.l.m.;
- **area 4 (Rio Scaricalasino)**: è situata immediatamente ad est della confluenza del Vallone di Offagna e del Fosso San Valentino, che insieme formano appunto il Rio Scaricalasino e si sviluppa fino ad arrivare in prossimità dell'area industriale-artigianale di Osimo Stazione; in questa zona è prevista la realizzazione di due vasche di laminazione in un'area che si sviluppa a quote comprese all'incirca tra 27 e 34 m s.l.m..

Il Progetto Definitivo prevede la realizzazione delle arginature di contenimento e degli organi di regolazione idraulica delle casse (luce a battente e sfioratore superficiale) per gli invasi sul fosso Offagna (3 casse in linea), sul fosso S. Valentino (2 casse in linea) e sul fosso Scaricalasino (2 casse in linea).

Le arginature sono previste in terra costipata reperita da cave esistenti, con pendenza 1/2 sia per il paramento di monte che per quello di valle.

La sommità arginale ha la larghezza di 3m per permettere il passaggio dei mezzi d'opera necessari alla manutenzione delle opere. L'altezza massima raggiungibile in alcuni punti è pari a m. 4,00.

La realizzazione di opere idrauliche realizzate in gabbioni con riempimento di inerti di natura calcarea creeranno un impatto visivo che si propone di mitigare mediante "invecchiamento" artificiale delle superfici esposte.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 115/VAA	Pag. 7
	Data: 12.12.2012	

3. SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

3.1. Quadro di riferimento programmatico

Il progetto costituisce il primo stralcio dell'assetto del progetto generale, redatto ai sensi dell'OPCM n. 3548/06 (DCD 6/2008) e coordinato nell'ambito del complessivo assetto di progetto dei bacini idrografici colpiti dall'evento alluvionale del 16 settembre 2006, in particolare del rio Scaricalasino, affluente in dx idrografica del Fiume Aspio, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale delle Marche con deliberazione n. 55 del 9 marzo 2009.

Con riferimento al Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) delle Marche, la maggior parte delle opere ricadono nell'ambito di tutela associato ai "corsi d'acqua"; a tale proposito il P.P.A.R., all'art. 29 delle N.T.A., riguardante per l'appunto i corsi d'acqua, oltre tra le prescrizioni permanenti consente il miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, manutenzione delle infrastrutture idrauliche, realizzazione di opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche.

In riferimento all'art. 29 ed all'ambito di "tutela integrale" così come definita agli artt. 25-26 e 27 delle N.T.A. nel quale, in particolare, non sono ammessi movimenti di terra che alterino in maniera sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale definiti dalla Regione, con azioni programmate per eliminare situazioni di degrado paesistico, con particolare riguardo alla difesa del suolo.

Le opere proposte, comunque orientate al significativo miglioramento di un sistema idraulico che l'evento, ancorché di natura "eccezionale", ha evidenziato come fortemente deficitario, appaiono compatibili con le finalità della tutela prevista.

Riguardo al Piano Assetto Idrogeologico (PAI) nel caso delle aree di intervento, lo stesso PAI ha perimetrato una fascia di esondazione continua con grado di rischio molto elevato R4 (E-14-0032; E-14-0033; E-14-0034; E-14-0013). Pertanto il progetto, che ha l'obiettivo primario della riduzione del rischio di esondazione, è coerente con lo strumento di pianificazione regionale di settore.

Con riferimento al contenuto del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Ancona, gli interventi previsti in progetto non appaiono incompatibili.

Per quanto riguarda il Piano Regolatore del Comune di Osimo (PRG) si evidenzia che le opere in progetto non sono contemplate tra le previsioni del PRG comunale, e ricadono per la gran parte in zona agricola a meno di alcune interferenze con aree a destinazione produttiva o per servizi.

Pertanto si dovranno apportare le necessarie variazioni alla strumentazione urbanistica, in relazione all'espressa dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, prevista dall'OPCM e da successivi decreti regionali.

3.2. Quadro di riferimento progettuale

La finalità principale del Progetto è quella di realizzare le opere strutturali in grado di ridurre i massimi colmi di piena previsti e quindi il rischio connesso a tali eventi.

Le opere strutturali, arginature e opere di regolazione sono state progettate in conformità a quanto previsto nel Progetto Preliminare. Modeste modifiche sono state apportate solo con riguardo alla posizione delle arginature per limitare il numero delle particelle catastali e quindi delle proprietà coinvolte dall'intervento.

Nel presente Progetto Definitivo le aree e i volumi allagati con le massime piene (TR = 200 anni) sono le seguenti:



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	8

FOSSO OFFAGNA

Cassa 3b S = 9.35ha V = 181'610m³

Cassa 3c S = 5.99ha V = 126'810m³

Cassa 3d S = 5.48ha V = 96'940m³

FOSSO S. VALENTINO

Cassa 2a S = 10.23ha V = 144'070m³

Cassa 2b S = 12.16ha V = 317'580m³

FOSSO SCARICALASINO

Cassa 4a S = 12.77ha V = 220'830m³

Cassa 4b S = 27.03ha V = 651'270m³

Le dimensioni delle aperture nelle traverse sono state definite in modo tale da ottenere un franco minimo di sicurezza di 0.50m tra il massimo livello di invaso e la quota della sommità dell'argine.

Il Progetto Definitivo prevede la realizzazione delle arginature di contenimento e degli organi di regolazione idraulica delle casse per gli invasi sul fosso Offagna (3 casse in linea), sul fosso S. Valentino (2 casse in linea) e sul fosso Scaricalasino (2 casse in linea). Nei lavori sono previsti inoltre alcune opere di mitigazione per ridurre l'impatto ambientale delle opere.

Le arginature sono previste in terra compattata (argille e limi con sabbie) reperita in parte dagli scavi ed in parte da cave esistenti. Per garantire l'impermeabilità dell'opera sul paramento lato invaso è prevista la copertura con uno strato di argilla dello spessore di 50cm collegata ad un diaframma verticale della profondità di 2m. La sommità arginale ha la larghezza di 3m per permettere il passaggio dei mezzi d'opera necessari alla manutenzione delle opere.

L'argine viene poi ricoperto da uno strato di terreno vegetale con pendenza 1/3 al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere.

Tutte le casse sono dotate di un'apertura in corrispondenza dell'alveo del fosso, realizzata con scatolare di cemento armato che attraversa l'arginatura con raccordi a monte e a valle realizzati in gabbioni. Gli sfioratori di superficie sono protetti dall'erosione dell'acqua con materassi in gabbioni. I muri di contenimento e di raccordo sono previsti in gabbioni metallici.

I dati necessari per le verifiche idrologiche e idrauliche sono stati dedotti dallo studio idrologico condotto dalla Regione Marche – Dipartimento per le politiche integrate di Sicurezza e per la protezione civile nell'ambito del Progetto Preliminare per la sistemazione dei bacini interessati dagli eventi alluvionali del 2006.

Le verifiche idrauliche hanno dimostrato che mentre con la portata corrispondente al tempo di ritorno di 50 anni la portata in uscita dallo Scaricalasino è compatibile con le dimensioni del fosso a valle e con i ponti esistenti, per la portata di massima piena con tempo di ritorno 200 anni il valore della portata in uscita dall'ultima cassa è tale che sarà necessario adeguare le sezioni di valle ed il ponte sulla statale se si vorrà garantire il passaggio della massima piena.

Le verifiche hanno riguardato anche altri diversi scenari rappresentativi di condizioni di funzionamento particolari (realizzazione parziale di opere, occlusioni parziali o totale di organi di regolazione). In queste condizioni particolari vi è una riduzione dei franchi di sicurezza e un aumento delle portate sfiorate, ma il sistema garantisce ancora il funzionamento attraverso gli sfioratori di superficie.

Il bilancio delle terre e la loro gestione è stato effettuato sulla base della vigente normativa, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 186 del D.Lgs 152/2006. I risultati evidenziano che,



a fronte di un fabbisogno complessivo di circa 204.000mc di terreno necessario per la costruzione degli argini (sabbie e argille), attraverso il recupero di gran parte dei materiali di risulta dagli scavi (95%) emerge una necessità di approvvigionamento dall'esterno di circa 120.200mc.

Per il soddisfacimento di tale fabbisogno è stata presa in considerazione esclusivamente la possibilità di approvvigionamento da cave di argille e sabbie esterne già autorizzate nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento (fonte P.R.A.E.) e con adeguate capacità volumetriche potenziali (nei Comuni di Polverigi, Recanati e Montecassiano).

3.3. Quadro di riferimento ambientale

Inquadramento Territoriale ed Ambientale

Il territorio in esame presenta un elevato grado di antropizzazione legato sia all'attività agricola sia alla presenza di strutture residenziali, industriali ed artigianali. Il settore della pianura risulta profondamente modificato dalle azioni antropiche con numerose aree urbanizzate o adibite ad attività industriali, con estese aree di seminativo e aree con vegetazione ornamentale, inserite nel tessuto urbano ed extraurbano.

Ambiente Geologico: Suolo, sottosuolo e acque

Le tre vasche di laminazione in progetto ricadono nella zona basso-collinare marchigiana, nella porzione settentrionale del territorio comunale di Osimo, tra le due dorsali collinari Offagna-San Biagio e Osimo-Osimo Stazione.

Le vasche sono ubicate nelle depressioni vallive dei fossi San Valentino (area 2), di Offagna (area 3) e Scaricalasino (area 4), a quote comprese tra 28m e 62m sul mare. I corsi d'acqua in oggetto si sviluppano in direzione ovest-est e sono compresi nell'ambito del sub bacino del torrente Aspigo, di cui il Rio Scaricalasino è tributario di destra; tutto il reticolo idrografico a sua volta fa parte del bacino principale del fiume Musone.

I corsi d'acqua in oggetto presentano, infatti, un alveo incassato rispetto ai depositi alluvionali di fondovalle da 1,5m fino ad oltre 3,0m. In alcuni tratti le sponde presentano fenomeni di erosione e scalzamento piuttosto diffusi, soprattutto dove manca la vegetazione ripariale, ed in piccoli tratti si evidenziano anche fenomeni di approfondimento dell'alveo.

Nelle pianure alluvionali dei fossi San Valentino e Scaricalasino sono presenti diffusamente canali di scolo delle acque meteoriche a testimoniare interventi di bonifica agraria realizzati in passato per evitare il ristagno delle acque.

La presenza di terreni di copertura di natura argillosa, al di sopra di un substrato anch'esso prevalentemente argilloso, favorisce lo sviluppo di diversi fenomeni di frana lungo i versanti, sia attivi che quiescenti. Questi fenomeni non interferiscono sulla stabilità delle opere in progetto che si sviluppano quasi esclusivamente nel fondovalle in corrispondenza dei depositi alluvionali.

I depositi alluvionali sono costituiti in netta prevalenza da terreni a granulometria fine e/o finissima (limi argilloso-sabbiosi, sabbie limose e sabbie) e solo localmente, con spessori piuttosto limitati, sono stati rinvenuti livelli di ghiaie medio-fini con ciottoli.

Dal punto di vista idrogeologico i terreni presenti, sia quelli delle coltri di copertura, che quelli del substrato, mostrano una permeabilità generalmente medio-bassa, essendo costituiti da sedimenti essenzialmente limoso-argilloso-sabbiosi. Solo nell'ambito dei depositi alluvionali si rilevano locali aumenti della permeabilità in corrispondenza di alcuni livelli o lenti più marcatamente sabbiosi o negli sporadici livelli ghiaiosi. Questo favorisce lo scorrimento delle acque meteoriche in superficie piuttosto che l'infiltrazione delle stesse in profondità, come testimoniato dalle scarse potenzialità delle falde idriche sotterranee presenti nelle zone di fondovalle.

Morfologia



Luogo di emissione Ancona	Numero: 116/VAA	Pag. 10
	Data: 12.12.2012	

In una veduta d'insieme, l'area presenta una elevata eterogeneità, dove situazioni di aperta campagna che ancora presentano segni di naturalità si mescolano ad insediamenti artigianali-industriali e centri urbanizzati.

L'urbanizzazione segna profondamente tutte le aree di fondovalle intracollinari, nella parte Est sono presenti infrastrutture viarie quali la Strada Statale 16, l'autostrada A 14, la linea ferroviaria Ancona – Pescara, per cui il Rio Scaricalasino, come pure il fosso San Valentino e il Vallone di Offagna, nella loro parte terminale scorrono in delle sezioni obbligate.

Nelle zone collinari si trovano i centri minori, i borghi, e gli edifici isolati, collegati tra loro da una fitta rete viaria di strade asfaltate e non, con tracciati modellati sulle forme dell'orografia locale tali da creare un certo interesse panoramico.

Ambiente Biologico: Flora e Vegetazione

Dal progetto si evince che l'elemento di maggior pregio vegetazionale è rappresentato dalle specie legate al reticolo idrografico minore e dai boschi e macchie a dominanza di roverella presenti soprattutto nelle zone ad elevata pendenza. Il settore sub collinare risulta meno antropizzato; tra le formazioni seminaturali e naturali, risultano frequenti siepi, filari, alberi sparsi, piccoli lembi boschivi termofili e nuclei di vegetazione igrofila lungo fossi e impluvi minori.

Ambiente Biologico: Fauna

Attualmente i sistemi delle connessioni ecologiche sono compromessi. I corridoi principali sono formati dalle fasce di vegetazione fluviale annesse al reticolo idrografico. Nel progetto si evidenzia un generale depauperamento della struttura verticale con perdita, da parziale a totale, della vegetazione arborea ed arbustiva, fondamentale per la funzionalità del sistema delle connessioni ecologiche.

Tra i sistemi ecologici risultano ancora ben conservate le aree a "guazzo" degli stagni poderali, elementi di fondamentale importanza dal punto di vista faunistico.

Aria

Per quanto riguarda la componente aria in relazione alla realizzazione dell'opera, si ritiene che la tipologia di opera e le modalità di realizzazione non abbiano interferenze significative e comunque limitate alla durata del cantiere.

In fase di esercizio dell'opera non si rilevano interferenze con la componente aria.

Rumore

La produzione di rumore è conseguente all'utilizzo di mezzi meccanici di trasporto e di movimentazione terra che, come per la componente precedente, è limitata alla realizzazione delle singole attività di progetto.

La sorgente rumore è limitata quindi al periodo di esecuzione dei lavori, mentre in fase di esercizio verranno ripristinate le condizioni ante operam.

Impatti sulla Viabilità

Per il tipo di opera che si va a realizzare gli impatti sulla viabilità sono legati alla fase temporanea di cantiere con la movimentazione del materiale scavato e per il trasporto del terreno occorrente per la realizzazione degli argini provenienti da cantieri esterni (circa 120.000 mc) e dei materiali per le opere idrauliche (gabbioni metallici, inerti di riempimento, scatolari in c.a.). Questo comporta che i mezzi di trasporto si muovono sia all'interno del perimetro delle aree di intervento, sia esternamente allo stesso, interessando anche qualche strada pubblica. Queste ultime saranno interessate anche dal traffico per l'approvvigionamento dall'esterno dei materiali del cantiere.

Per le singole aree di intervento è stato individuato un percorso preferenziale che, a partire dalle strade statali e provinciali che rappresentano un punto di transito "obbligato" per i mezzi di trasporto dei materiali, si articola fino alle aree di cantiere ed interessa le seguenti strade principali:



AREA 2

S.P. n. 361

S.C. di Via Pignocco

S.C. di Via Montegalluccio

S.C. di Via Bellafiora

AREA 3

S.P. n. 361

S.P. di Montegallo

S.C. di Via Monsigno

S.C. di Via del Fosso

AREA 4

S.S. Adriatica

S.C. di Via Sbrozzola

S.C. di Via Colle San Biagio

S.C. di Via del Lavoro

Impatti sulla Popolazione e sull' Attività Antropica

Gli effetti sulla popolazione, vista la specificità delle opere, sono relativi ad impatti in cui l'aspetto temporale è quello predominante e direttamente proporzionale sia ai tempi di realizzazione, sia a quelli necessari al ripristino/miglioramento di condizioni ambientali preesistenti, soprattutto alla rumorosità del cantiere, all'emissione delle polveri ed alle limitazioni di accesso alle aree agricole con i mezzi meccanici.

Impatti sulla Componente Archeologica

La documentazione analizzata evidenzia una sovrapposizione dell'argine della vasca 2b sul Fosso San Valentino con una necropoli romana in località Contrada Bellini di Osimo.

Impatti sul Paesaggio

Il Progetto Definitivo prevede la realizzazione delle arginature di contenimento e degli organi di regolazione idraulica delle casse (luce a battente e sfioratore superficiale) per gli invasi sul fosso Offagna (3 casse in linea), sul fosso S. Valentino (2 casse in linea) e sul fosso Scaricalasino (2 casse in linea).

Le arginature sono previste in terra costipata reperita da cave esistenti con pendenza 1/2 sia per il paramento di monte che per quello di valle. La sommità arginale ha la larghezza di 3m per permettere il passaggio dei mezzi d'opera necessari alla manutenzione delle opere. L'altezza massima raggiungibile in alcuni punti è pari a mt 4,00.

La realizzazione di opere idrauliche realizzate in gabbioni con riempimento di inerti di natura calcarea creeranno un impatto visivo che si propone di mitigare mediante "invecchiamento" artificiale delle superfici esposte.

Inoltre si propone l'inerbimento degli argini allo scopo di ridurre ulteriormente l'impatto visivo delle opere in progetto.

4. ISTRUTTORIA CONDOTTA

Il 30 novembre 2011 si è tenuta una prima conferenza dei servizi istruttoria allo scopo di visionare collegialmente i contenuti del progetto e di mettere a confronto quanto emerso da una prima istruttoria effettuata.

In quella sede l'ufficio ha messo in evidenza che:

- 1) La Relazione Idrologica ed Idraulica analizza i tre invasi formati da casse in serie denominate 3b₂, 3c e 3d (Fosso Offagna) - 2a e 2b Fosso S. Valentino) - 4a e 4b (Rio Scaricalasino).
Per gli sbarramenti 4a e 4b sono in progetto bocche tarate di dimensione rispettivamente 3x3 m e 3x2.

L'analisi idrologica condotta mediante il modello afflussi-deflussi MIKE-DRIFT ha stimato le curve (LSPP) e le velocità ed il tempo di corrivazione per ogni cella del modello a secondo che questa ricada nel canale o nel versante.

Alla sezione di chiusura dello Scaricalasino con una superficie sottesa di 28,6 kmq otteniamo una Q₅₀= 138 mc/s e Q₂₀₀=300 mc/s.

La modellazione idraulica è stata effettuata tramite Hec-Ras monodimensionale, con geometria ricostruita tramite DTM derivante da Laser-scan ISPRA.

Scabrezze manning di canale 0,04 e di versante 0,11.

Handwritten signature



In conclusione mentre le casse sul Fosso Offagna e S. Valentino sono funzionali rispettivamente con TR 50anni e TR 200 anni, la cassa sullo Scaricalasino sarebbe funzionale solo per TR 50 anni, mentre per laminare una piena duecentennale occorrerebbero:

- adeguamento delle sezioni di deflusso più a valle;
- adeguamento ponte sulla S.S.

I risultati delle analisi evidenziano che in caso di piena con TR200 anni e con parziale funzionamento degli organi di regolazione i franchi arginali possano annullarsi.

Risulta quindi indispensabile un accurato piano di gestione e di pulizia dell'alveo e dei manufatti in contemporanea con un piano di gestione dell'emergenza per una repentina allerta. Posto che gli obiettivi del progetto sono quelli della riduzione del rischio idrogeologico per eventi con TR 50 anni, occorre produrre una corografia che illustri la nuova estensione delle aree esondabili a seguito della realizzazione delle opere. Tale cartografia va estesa anche a valle dei punti di confluenza dei due corsi d'acqua interessati dalle opere, lungo il fiume Aspio.

- 2) Il Fosso Offagna è a quota superiore rispetto agli altri due e le aree poste a destra e sinistra idrografica sono caratterizzate dalla presenza di colline che terminano direttamente sul corso d'acqua. A sud-est dell'area di intervento sono presenti dei versanti in dissesto, così come individuati nella Tav. G.02.02 "Sovrapposizione passiva PAI Regionale" con codice F-14-0344 con rischio R2, pericolosità P3 e dissesto con codice F-14-0321 rischio R1 pericolosità P3.

Il primo dissesto elencato evidenzia una morfologia tipica di un versante in movimento, visibile dalle deformazioni presenti nella strada in direzione Offagna ed in tutto il versante fino all'alveo del Fosso. Sarebbe opportuno integrare il progetto con verifiche di stabilità del versante ai sensi del DM 14.01.08;

- 3) mancano alternative progettuali;

- 4) Movimenti terra:

- a. si prevede di utilizzare 203.000 mc di materiale (ghiaie, argille, terreno vegetale);
- b. 83.000 mc di terreno vegetale derivante dalle operazioni di scavo, sarà riutilizzato in sito;
- c. 120.000 mc di materiale proveniente da 3 cave (ghiaie, argille): Cava Loc. Monte Refe - Polverigi; Cava in c.da San Pietro - Recanati; n. 2 cave in loc. Montebulgiano - Montecassiano.
- d. Visto che un camion è in grado di trasportare un volume pari a circa 20,00 mc i viaggi complessivi (andata e ritorno) sono stimati in 12.000 complessivi;

- 5) andrebbe prodotto un cronoprogramma dei lavori con particolare attenzione ai movimenti terra (uno per progetto e uno che metta in relazione i 3 cantieri in caso di contemporaneità dei tempi di lavorazione);

- 6) produrre un elaborato cartografico con l'esatta individuazione della viabilità utilizzata dai camion nel percorso cava-cantiere e individuazione dei principali recettori sensibili;

- 7) mancano sezioni longitudinali che mettano in evidenza i cambiamenti di quota tra stato attuale e modificato (ad es. linea verde stato attuale linea rossa stato progetto);

- 8) vedi pag. 40 del sia c'è un salto nella descrizione del reticolo idrografico, manca capoverso.

- 9) La Relazione Botanico-Vegetazionale e la Relazione Faunistica sono esaustive. In particolare la Relazione Faunistica contiene numerose indicazioni utili per la progettazione esecutiva delle opere a verde. Occorrerà pertanto uno stretto collegamento tra quanto indicato nella Relazione Botanico-Vegetazionale per la scelta delle specie arboree ed arbustive da mettere a dimora e tra la Relazione Faunistica e il dimensionamento e la tempistica delle piantagioni e delle altre azioni indicate.

Si raccomanda pertanto quanto segue:

- inserire nella progettazione esecutiva tutte le mitigazioni e compensazioni di cui al capitolo 5 della Relazione Faunistica (anche quelle definite come "Indicazioni generali" riportate al par. 5.a. e non solo quelle definite specificamente come "Misure di mitigazione" e "Misure di compensazione" riportate ai paragrafi 5.b. e 5.c.);



- rispettare accuratamente le indicazioni della Relazione Faunistica anche nel cronoprogramma dei lavori, in quanto l'effettuazione di determinati interventi in determinati periodi dell'anno costituisce specifica misura di mitigazione;
- inserire nel Piano di Manutenzione le azioni riportate nel Capitolo 6 della Relazione Faunistica (*Indicazioni relative alla fauna cd "problematica"*).

Il Comune di Osimo deposita la Delibera di Giunta Comunale n. 260 del 23.11.2011 dove sono state elencate tutte le osservazioni al progetto. Dall'istruttoria condotta segnala l'eccessiva vicinanza delle vasche con la frazione di Osimo Stazione e chiede di verificare l'interazione dell'opera con la Strada Comunale Sbrozzola. Inoltre chiede di ampliare l'intervento con l'adeguamento delle sezioni di deflusso del fosso a valle della vasca di espansione sullo Scaricalasino allo scopo di rendere più efficaci le opere progettate per TR 200 anni.

L'ARPAM Dip. Prov.le di Ancona ha fornito un contributo istruttorio (prot. 41915 del 25.10.2011, ns. prot. 689308/VAA/A del 07.11.2011) articolato per matrici ambientali:

Matrice acque

- non si ritiene esaustiva la metodologia utilizzata per lo studio della fauna ittica nel corso dei rilevamenti riportati nella Relazione di VIA, in quanto basata esclusivamente su dati di bibliografia. Si ritiene quindi opportuno approfondire le conoscenze della componente ittica con rilievi in campo lungo il tratto delle opere idrauliche in progetto;
- con riferimento all'aspetto del mantenimento della funzionalità delle casse in serie non è stato previsto un piano particolareggiato della manutenzione dell'opera (tipi di controllo, scadenze, eventuali interventi da apportare per garantire il buon funzionamento);
- per quanto riguarda la fase di cantiere, al fine di limitare il deflusso di sedimenti e l'intorbidimento delle acque è opportuno limitare e possibilmente evitare l'ingresso di mezzi meccanici nell'alveo bagnato. Nel caso di lavori che prevedano il continuo attraversamento trasversale del corso d'acqua deve essere realizzato un guado provvisorio su tubi da rimuovere ad intervento concluso.

Matrice Rifiuti/Suolo

- in merito alle aree di cantiere si ritiene che debba essere previsto un monitoraggio al fine di garantire la restituzione di tali aree nelle condizioni iniziali, il monitoraggio dovrà prevedere sia le caratteristiche pedologiche che chimico fisiche del suolo interessato;
- in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo si ritiene che, visto il riferimento alle linee guida regionali, debba essere allegata la dichiarazione di cui all'allegato 3 della DGR n. 886 del 20/06/2011.

Matrice rumore

Essendo un'attività temporanea legata alla fase di cantiere, la ditta che realizzerà l'opera, per l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno dell'area, dovrà richiedere apposita autorizzazione per attività temporanee al Comune in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art.6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art.16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità per la richiesta dell'autorizzazione in deroga ai Comuni sono esplicitate nelle linee guida della L.R. 28/2001 emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003 e pubblicate sul B.U.R. n. 62 del 11/07/03. La ditta dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee (**prescrizione n. 1**).

Da ultimo, si ricorda che per l'utilizzo in ambiente esterno di apparecchiature e macchine di ogni genere, ciascuna di esse dovrà ottemperare, ove applicabile, a quanto previsto dal D. Lgs. n. 262 del 04/09/2002 dal titolo "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"

Il Servizio Agricoltura, forestazione e pesca regionale con nota prot. ID. 4638710 del 15.11.2011 richiede:

- In relazione al quadro delle aree occupate viene presentato l'elenco delle ditte interessate. A Pag. 16 della relazione "Relazione V.I.A. - V.A.S." si evidenzia che "la realizzazione delle casse di espansione



non preclude comunque l'utilizzo delle aree all'uso agricolo, essendo acquisite solo le superfici utili alla realizzazione degli argini e delle opere pertinenti e risarcimento del danni alle colture, provocati dalla laminazione delle piene". Per quanto riguarda le compensazioni economiche previste per l'esproprio e l'occupazione, si chiede se il proponente abbia tenuto conto nel quadro economico della necessità di usare i valori effettivi di mercato dei terreni (sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del giugno 2011).

- In base a quanto indicato nella "Relazione generale" si evidenzia che "per risolvere interferenze con il reticolo minore costituito prevalentemente da una rete di canali e da alcuni fossi di scolo provenienti dai versanti, è previsto, laddove questi interferiscano con le arginature di progetto, la realizzazione di canali di raccolta e scolo lungo il paramento esterno del rilevato arginale". Viene pertanto modificato l'apporto di acqua ai terreni. Può avere conseguenze negative per le coltivazioni?

- In base a quanto indicato nella "Relazione generale" si prevede di modificare il corso del torrente a valle della cassa 4c. Questa cosa può in qualche maniera essere critica?

- nella relazione "Relazione V.I.A. - V.A.S." vengono presentati i risultati della VIA in relazione al confronto tra la realizzazione delle casse di espansione e una alternativa progettuale (sistemazione dell'alveo del fosso con riprofilatura e arginature). Gli impatti negativi per la componente "agricoltura" sono maggiori nella scelta progettuale delle casse (-19,8: è la componente con il maggiore impatto negativo in questo caso) piuttosto che nell'alternativa progettuale (-16,3: in questo caso però ci sono impatti più negativi su vegetazione e paesaggio). Tuttavia dall'analisi fatta l'impatto globale delle casse è di gran lunga migliore rispetto a quello della riprofilatura.

- Occorre chiarire se le opere di mitigazione indicate sono effettivamente previste nel progetto oppure vengono rimandate a stralci successivi.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con nota prot. 191713 del 07.11.2011 esprime parere favorevole in relazione all'esecuzione del progetto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

Inoltre al verbale della Conferenza dei Servizi sono state inserite le osservazioni di seguito elencate:

- sig.ri Maurizio Lucangeli, Sergio Lucangeli ed Istituto Campana per l'Istruzione Permanente del 07.11.2011 (ns. prot. 690781/VAA/A del 08.11.2011) nella quale si riporta in sintesi quanto segue:

Osservazione – Proposta illustrata nella relazione tecnica redatta dal Prof. Ing. Sandro Artina Ordinario di Tecnica della Progettazione Idraulica nella Facoltà di Ingegneria della Università di Bologna. Nello specifico si propongono alcune modifiche alle aree che il progetto definitivo include fra le opere di laminazione.

- Osservazioni del 29.11.2011 depositate da cittadini residenti nelle quali si segnalano le seguenti criticità:

- pericolo di allagamento dei terreni a causa dei numerosi fossi pubblici provenienti dai versanti di Via Pignocco e Via Bellafiora che, a seguito della realizzazione degli argini, non potranno più sfociare sul fosso San Valentino;
- gli invasi determinano una riduzione delle proprietà agricole le cui attuali potenzialità non potranno più essere adeguatamente utilizzate;
- gli invasi, una volta realizzate le dighe, non potranno dare l'affidabilità per l'utilizzo dei terreni comportando danni sensibili alle Aziende Agricole;
- Si rileva che in alcuni casi la realizzazione delle dighe divide la proprietà in due parti di cui una non più raggiungibile;
- Si presume che gli argini verranno realizzati prendendo la terra dall'invaso comportando una trasformazione radicale dell'ambiente naturale, con la conseguenza di avere grandi superfici allagate anche in periodi di clima asciutto;
- Perdita del valore paesaggistico e di quello effettivo degli immobili;

- Osservazioni del 10.11.2011 depositate da cittadini residenti nelle quali si segnalano le seguenti criticità:

- Perdita del valore intrinseco degli immobili;

7f



- Mancanza di alternative progettuali ed analisi delle situazioni esistenti in loco;
- Gli argini potrebbero creare uno sbarramento delle acque provenienti da monte, causando allagamenti nelle proprietà private. A riguardo si propone di sostituire le opere in progetto con una manutenzione dell'alveo del corso d'acqua, allargare i fossi di scolo agricoli, allargare ed approfondire l'alveo per tutto il suo percorso fino alla S.S. Adriatica.

La P.F. Rischio Sismico e OO.PP. di emergenza rilascia il parere favorevole alla esecuzione delle opere in progetto.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche con nota prot. 7918 del 01.12.2011 chiede di integrare il progetto con una valutazione del rischio archeologico come previsto dall'art. 95 del D.Lgs. 163/2006.

La P.F. Difesa del suolo con nota prot. ID. 4786374 del 27.01.2012 esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

- in sede di progettazione esecutiva, definire interventi di ripristino e reinsediamento delle fitocenosi stabili, per la salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore. Dovrà inoltre essere prevista una manutenzione del territorio, finalizzata al recupero della capacità di ritenzione del territorio e riduzione dell'afflusso di acqua meteorica in alveo (**prescrizione 2**);
- vista la presenza, nei versanti prospicienti gli invasi da realizzare sul fosso Offagna, di movimenti franosi identificati dal PAI con cod. F-14-0321 (R1-P3) e F-14-0344 (R2-P3), si condivide la necessità di integrare il progetto con le verifiche di stabilità del versante, ai sensi del D.M. 14.01.2008.

La conferenza si conclude evidenziando la necessità per il proponente di integrare la documentazione e controdedurre alle osservazioni.

La Provincia di Ancona con nota prot. 29176 del 27.02.2012 trasmette le integrazioni al progetto e le controdeduzioni alle osservazioni.

Gli elaborati originali vengono integrati secondo il seguente elenco:

10. A.06.00 Verifiche di stabilità dei versanti insistenti lungo il fosso di Offagna (cassa 3) interessati dai dissesti con codice F-14-0321 e F14-0344 del PAI della Regione Marche;
11. A.07.00 Elaborato cartografico viabilità utilizzata dai camion nel percorso cava-cantiere ed individuazione dei principali recettori sensibili;
12. Allegato A Verifiche di stabilità sezioni A-A', B-B', C-C'; in sostituzione delle tavole con gli stessi numeri precedenti.

Inoltre vengono trasmesse le risposte alle osservazioni raccolte nella seduta del c.d.s. 30/11/11 da parte di: ARPAM, Servizio Agricoltura, Cittadini proprietari, Sig.a Luconi, Avv. Lucangeli, Comune di Osimo, PF VAA.

La documentazione prodotta dal proponente diventa oggetto di discussione di una seconda Conferenza dei Servizi svolta il 19.04.2012. Di seguito viene data descrizione delle principali fasi dei lavori svolti.

Si dà la possibilità al rappresentante del Comitato di residenti/proprietari di Via Montegalluccio e Via Bellafigliara in apertura dei lavori di partecipare esponendo le osservazioni.

Il portavoce del Comitato sintetizza le osservazioni presentate:

- propone di spostare più a monte l'intervento per salvaguardare i fondi e le abitazioni che già in passato hanno subito ingenti danni a causa dell'alluvione del 2006.
- informazioni di dettaglio in merito alla gestione del cantiere e deposito temporaneo di materiale;
- alternative per la viabilità, in quanto le strade incluse nel progetto risultano già fortemente dissestate;
- frammentazioni delle proprietà;
- sistemi di allertamento in caso di eventi di piena e coordinamento con la Protezione Civile;
- se è garantita la tenuta dei rilevati anche in condizioni sismiche.



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	16

Il proponente risponde e deposita con l'occasione un elaborato contenente le risposte alle osservazioni pervenute direttamente alla Provincia dopo la cds del 30.11.2011. In termini procedurali, l'attuale progetto definitivo rappresenta uno stralcio funzionale di un più ampio progetto preliminare che ha già effettuato una fase di pubblicazione del progetto presso i Comuni interessati, raccolta delle osservazioni e relative controdeduzioni e condivisione.

La progettazione degli argini ha tenuto conto dei confini di proprietà riportati nelle mappe catastali per quanto possibile. Gli argini prevedono punti di passaggio dei mezzi agricoli attraverso rampe in terra, che verranno dettagliate, per il loro posizionamento, nella progettazione esecutiva.

In fase di esproprio, si potranno adottare piccole modifiche planimetriche per garantire una buona fruibilità delle aree da parte dei rispettivi proprietari, senza apportare modifiche sostanziali all'attuale progetto presentato.

Le aree utilizzate per il cantiere e per lo stoccaggio temporaneo dei materiali, sono indennizzate per il periodo di occupazione ed al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi. Gli stoccaggi temporanei del materiale non interesseranno comunque grandi volumetrie.

I fossi paralleli ai corsi d'acqua principali, verranno convogliati verso il fosso principale, mentre per i fossi con direzione perpendicolare alle opere di sbarramento vengono convogliati in un fosso di guardia eseguito a tergo degli argini di sbarramento.

L'efficienza delle opere in fase di emergenza viene assicurata mediante opere di manutenzione che vanno eseguite tutto l'anno. Gli sbarramenti sono calcolati per mantenere l'efficienza idraulica anche in condizioni di ostruzione totale dei Cluvert e le verifiche sono state eseguite ai sensi del DM 14.01.2008. Si riportano le fasi significative dei lavori condotti dalla Conferenza dei Servizi:

Matrice aria, per quanto concerne la problematica inerente il trasporto con automezzi dei materiali necessari alla realizzazione degli argini, il proponente ha prodotto una stima approssimativa dei viaggi (andata e ritorno) da e per le cave site a Montecassiano e Polverigi, indicando la viabilità utilizzata. Dalla stima fornita risultano n. 4-5 viaggi/h per i cantieri di Rio Scaricalasino, Fosso Offagna e Fosso San Valentino e n. 3-4 viaggi/h per il Fosso Rigo. Dalla disamina dei cronoprogrammi dei lavori si evince che dal terzo al diciannovesimo mese si potrebbe verificare una contemporaneità delle opere di movimentazione terra, tale da generare un numero di viaggi orari pari a 9-10 viaggi/h. La viabilità utilizzata dai camion nel percorso cava-cantieri (elaborato A.07) evidenzia l'interessamento di diversi centri abitati già sottoposti a significativi disagi ambientali (Vedi Frazione di San Biagio e Osimo Stazione). Sulla base di quanto sopra esposto, si riscontra un incremento di traffico lungo le strade interessate dalla viabilità dei camion contemporaneo alla esecuzione degli argini. Pertanto, pur considerando la temporaneità dell'aumento del traffico, si chiede al proponente di attenersi scrupolosamente alle valutazioni di massima riportate nella documentazione integrativa. Eventuali modifiche alla viabilità o ai cronoprogrammi dei lavori, dovranno essere concordati con l'autorità competente al rilascio del Giudizio di VIA (**prescrizione 3**). Inoltre risulta estremamente importante adottare ogni possibile accorgimento per evitare l'impatto di eventuali polveri prodotte durante la fase di trasporto e di cantiere.

Si richiede la predisposizione di un Piano di monitoraggio relativo alla fase di cantiere, da trasmettere alla Regione per la sua condivisione.

Il proponente espone l'ipotesi di utilizzo del materiale di dragaggio portuale, a disposizione dell'Autorità Portuale di Ancona, potenzialmente utilizzabile per la realizzazione degli argini. Tale proposta viene subito ritirata per quanto rilevato dall'ARPAM, in materia di rifiuti, inoltre dal punto di vista procedurale tale ipotesi avrebbe introdotto una modifica sostanziale al progetto depositato, con la necessità di presentare un nuovo progetto.

Si chiedono chiarimenti in merito alla eventuale movimentazione lungo i versanti delle frane perimetrate dal PAI, dal momento che lo studio le rileva instabili. Nell'elaborato A.06.00, sono state individuate n. 3 sezioni significative, in corrispondenza delle zone in dissesto (F-140344 e F-140321), con indicazione dei possibili modelli di frana basati sulle osservazioni in sito e sull'esperienza di analoghi contesti geomorfologici. Le zone in dissesto sono caratterizzate da frane per scorrimento della



coltre detritica superficiale e di parte del substrato alterato con spessori ipotizzati di 8-10m, molto estese planimetricamente. Nello studio condotto tramite verifiche di stabilità ai sensi del DM 14.01.2008, si rileva che tali zone risultano instabili a seguito di un evento sismico.

Il progettista afferma che anche in corrispondenza del massimo invaso, il fattore di stabilità non subisce rilevanti diminuzioni, quindi la presenza dell'invaso al piede del versante non aumenta l'instabilità dello stesso. In corrispondenza di un evento franoso si dovrà intervenire per la rimozione dei volumi all'interno delle vasche secondo le azioni contenute nel piano di manutenzione (manutenzione straordinaria).

Per quanto riguarda le aree a valle dell'ultima cassa sullo Scaricalasino, dallo studio si rileva che sono presenti solo 2 sezioni che non garantiscono lo smaltimento di una piena con TR 50 anni.

I progettisti dichiarano che al fine di garantire il totale contenimento della portata di piena con tempi di ritorno di 50 anni, inseriranno nel progetto esecutivo rialzi arginali per poche decine di centimetri per entrambe le due sezioni.

Si chiedono chiarimenti in merito alle osservazioni presentate con la relazione tecnico - idraulica a firma dei tecnici ingg. Artina e Bolognesi. In tali considerazioni si propone l'eliminazione di una parte rilevante (14 ha circa) dell'invaso di valle 4b, parte che si sviluppa lungo l'asta principale del Rio Scaricalasino (nella quale è prevista una destinazione edificatoria per insediamenti produttivi), il mantenimento della restante parte di invaso 4b, in sinistra idrografica e la creazione di un nuovo invaso di monte denominato 4c, lungo il corso del Fosso S. Biagio, subito a monte del rilevato stradale della nuova via Sbrozzola e del relativo ponte di attraversamento.

Il nuovo invaso 4c, avrebbe scopo di compensare l'eliminazione di una parte consistente del 4b, andrebbe a laminare l'onda di piena del fosso S. Biagio e sarebbe collegato alla restante parte del 4b tramite uno scatolare di sezione 1m² (sezione rettangolare 1,0 m x 1,0 m o circolare con diametro 1,2 m) che sottopassa il rilevato stradale.

Il proponente argomenta che il sistema di modifica proposto, si presenta molto più problematico rispetto a quello previsto sia sotto l'aspetto funzionale e gestionale, sia sotto l'aspetto paesaggistico, andando ad interessare una parte alta di versante per liberare la parte di fondovalle a ridosso del corso d'acqua (soggetta a previsione edificatoria).

Dal punto di vista idraulico il sistema è aggravato dalla necessità di realizzare un nuovo canale e opere accessorie (opere di presa ed opere di restituzione), per consentire il collegamento tra la parte 4a di monte e la parte 4b di valle, che viene naturalmente svolta dal tratto di alveo naturale tra i due sbarramenti.

Inoltre per quanto riguarda la criticità sollevata dagli osservanti, non tecnica ma piuttosto gestionale, che riguarda l'occupazione di un'area di circa 2.3 ha, con destinazione edificatoria per insediamenti produttivi (zona D) per la realizzazione della parte di invaso 4b, di cui viene proposta l'eliminazione nel progetto, si fa presente che lo stesso Comune di Osimo ha accolto la richiesta di compensazione urbanistica derivante dalla soppressione delle potenzialità edificatorie dell'area, attraverso un Accordo di Programma.

Alle osservazioni presentate dal Servizio Agricoltura nel documento integrativo Elaborato 09 vengono proposte le controdeduzioni, in particolare:

1. il proponente per l'esproprio e l'occupazione dei terreni applicherà i criteri stabiliti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del giugno 2011;
2. in merito al regime scolante della rete idrografica, non saranno effettuate deviazioni di fossi di maggior rilievo, inoltre la rete scolante che potrebbe trovare delle criticità è limitata a quella rientrante nell'invaso di compensazione e tutti gli scoli che afferiscono a tali aree saranno convogliati nei fossi di guardia disposti con adeguate pendenze a ridosso degli argini.
3. Tutte le opere di mitigazione saranno realizzate in parte a carico del proponente ed in parte a carico della Società Autostrade per l'Italia.

Il Comune di Osimo chiede venti giorni di tempo per presentare il parere di competenza e per approfondire le seguenti questioni:



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	18

- migliorare il progetto sotto l'aspetto delle proprietà fondiarie (zona Pignocco) e della sicurezza (sistemi di pre-allarme);
- valutare con la Provincia una compensazione adeguata all'uso delle aree oggi destinate ad attività produttive;
- sistema di viabilità territoriale (S.C. Sbozzola, S.S. 16 Adriatica);
- condivisione con il Comune di Castelfidardo delle procedure riguardanti le varianti finalizzate all'esproprio.

Anche in accordo con il proponente si accoglie tale richiesta, di conseguenza il procedimento rimane sospeso per il periodo richiesto.

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche con nota prot. 2538 del 19.04.2012 rilascia parere negativo alla esecuzione dell'invaso (Fosso San Valentino argine cassa 2 b in destra idraulica) in corrispondenza della necropoli Romana in località Contrada Bellini di Osimo. Di seguito si riporta una sintesi del contributo istruttorio di ARPAM Dip. Prov.le di Ancona prot. 15882 del 18.04.2012 articolato per matrici ambientali:

Matrice acque

Si prende atto della documentazione trasmessa e di quanto rappresentato in sede di conferenza di servizi del 30.11.2011, ritenendo di non avere osservazioni.

Matrice aria

Tenuto conto della temporaneità dell'impatto non si hanno osservazioni in merito, tuttavia occorrerà mettere in atto le seguenti mitigazioni:

- le aree interessate da lavorazione, che generano polveri, i cumuli di materiale e le strade del cantiere devono essere irrorate intensificando tale intervento nei periodi di massima attività anemologica o di siccità con sistemi di annaffiatura (**prescrizione n. 4**);
- i processi di movimentazione terra dovranno essere effettuati con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi (**prescrizione n. 5**);
- le aree esposte al vento e quelle vicine ai ricettori sensibili devono essere protette con sistemi idonei al contenimento delle polveri (**prescrizione n. 6**);
- ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo (**prescrizione n. 7**);
- proteggere i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dei recettori sensibili (**prescrizione n. 8**);
- impianto di pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere (**prescrizione n. 9**);
- fermata dei lavori in condizioni anemologiche sfavorevoli (**prescrizione n. 10**);
- adozione di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti (**prescrizione n. 11**);
- velocità dei mezzi moderata all'interno delle zone di lavorazione (**prescrizione n. 12**);
- i mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni, preferendo veicoli a basso fattore di emissione (Euro III, IV e V) (**prescrizione n. 13**);
- adeguamento alle normative regionali in fatto di contenimento delle polveri sottili (**prescrizione n. 14**).

Matrice rifiuti/ suolo

- in merito al piano di monitoraggio il proponente fa riferimento solamente ad un monitoraggio ante operam e relativo alle sole aree occupate dalle arginature. Si ribadisce la necessità che il proponente predisponga, in questa fase così come previsto dall'art. 20 del D.lgs. 152/06, oltre alla indagine ante operam di cui sopra, un piano di monitoraggio per le aree di cantiere al fine di garantire la restituzione di tale aree alle condizioni iniziali. Il monitoraggio dovrà prevedere sia le caratteristiche pedologiche che chimico fisiche del suolo interessato;
- In relazione all'ipotesi di utilizzo dei sedimenti di dragaggio provenienti dal porto di Ancona si evidenzia che il documento redatto dall'ISPRA "Valutazione dei risultati della caratterizzazione dei fondali dello specchio acque antistante il primo tratto della nuova banchina rettilinea, stima dei

21



volumi ed individuazione di opportune soluzioni di gestione dei sedimenti oggetto di dragaggio" non contempla, tra gli usi previsti, il riutilizzo a terra. Si ritiene pertanto che gli usi possibili ad impatto accettabile siano esclusivamente quelli previsti dalle valutazioni ISPRA di cui sopra.

Matrice radiazioni/rumore

Si ricorda della necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga per l'emissioni acustiche in fase di cantiere.

Pertanto accogliendo la richiesta del Comune di Osimo di una proroga con nota prot. 303776/VAA/P del 08.05.2012 si trasmette copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 19.04.2012 e si notificano al proponente le richieste di integrazioni relative anche alla procedura di VAS, di seguito indicate:

Elaborati di Progetto

- Dovrà essere predisposta una planimetria con la suddivisione delle aree di mitigazione/compensazione in funzione delle due previste forme di finanziamento, cioè a carico della Provincia o a carico della Società Autostrade per l'Italia.
- Dovrà essere predisposto il quadro economico nel quale, riepilogando le voci dei computi metrici, compaia la suddivisione di cui sopra; in particolare, per quanto concerne le opere di competenza della Società Autostrade per l'Italia, gli importi da indicare saranno quelli già previsti dalla Società medesima in sede di progetti preliminari.
- Si richiede la predisposizione di un Piano di monitoraggio relativo alla fase di cantiere, da trasmettere alla Regione per la sua condivisione prima della predisposizione del progetto esecutivo, che recepisca le indicazioni pervenute.

Elaborati di VAS

- Al fine di una completa sostituzione del procedimento VAS nel procedimento VIA, sarà necessario predisporre la dichiarazione di sintesi, che insieme ad altra documentazione dovrà essere resa pubblica sul sito web delle autorità interessate. Si chiede di anticipare il suddetto documento.
- Dovrà essere integrato il piano di manutenzione già predisposto, con un piano di monitoraggio per la fase di esercizio, al fine di valutare con indicatori correlati ad indicatori di contesto ambientale, il contributo delle opere, positivo o negativo, al contesto ambientale di riferimento.

In data 10.07.2012, la Provincia di Ancona trasmette le integrazioni in recepimento delle richieste formulate nella Conferenza dei Servizi del 19.04.2012:

Integrazioni agli elaborati di Progetto

Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale suddivisi per attuatore:

13. Elaborato A.02.01.B
14. Elaborato A.02.02.B
15. Elaborato A.02.03.B;
16. Elaborato n. 11 Piano di Monitoraggio Ambientale

Integrazioni agli elaborati di VAS

17. Dichiarazione di Sintesi A.08.00;
18. Integrazione al Piano di Manutenzione – Piano di monitoraggio in fase di esercizio – Indicatori di contesto ambientale A.09.00.

Al fine di effettuare un esame congiunto della documentazione depositata dal proponente è stata convocata una terza Conferenza dei Servizi per il giorno 06.09.2012.

La Provincia di Ancona deposita una relazione idrologica ed idraulica resasi necessaria a seguito dell'eliminazione della vasca 2b sul fosso S. Valentino composta da:

19. Integrazione alla Relazione idrologica ed idraulica a seguito dell'eliminazione della vasca 2b sul Fosso San Valentino;



20. Elaborato REV 2- I.08 Planimetria degli interventi di progetto;
21. Elaborato REV 2- I.10.01 Planimetria intervento di progetto cassa 2 San Valentino area di invaso;
22. Elaborato A.02.01.B Planimetria interventi di mitigazione e di compensazione ambientale cassa 2 San Valentino tav. 1 di 3.

Vengono illustrate dal proponente le integrazioni presentate, inoltre si fa il punto per alcune problematiche evidenziate nelle precedenti fasi del procedimento:

- della proroga chiesta dal Comune di Osimo per le questioni urbanistiche relative allo spostamento dell'area industriale Lucangeli, per cui si sarebbero tenuti contatti direttamente tra Comune e Provincia;
- sugli esiti degli incontri con i comitati per giungere ad una soluzione delle richieste (osservazioni), per tale aspetto anche il Comune di Osimo chiede garanzie della possibilità di effettuare in fase esecutiva modesti spostamenti degli argini, al fine di migliorare la fruibilità dei terreni da parte dei proprietari.

In merito alla possibilità di trasferire le volumetrie destinate ad attività produttive in altre aree, da un incontro svolto con la Provincia di Ancona Servizio Urbanistica, è emersa la sua fattibilità (previa verifica di sussistenza di fattorie escludenti) attraverso una specifica procedura VAS per le necessarie varianti.

Per quanto riguarda la possibilità di eliminare l'argine a valle sul Fosso San Valentino, a seguito del pronunciamento da parte della Soprintendenza Archeologica delle Marche, il progettista nella relazione idrologica ed idraulica consegnata, dichiara che verrà comunque laminata una portata con Tr 50 anni, mentre per Tr 200 anni vi è una riduzione dei franchi di sicurezza.

Si ritiene necessario pertanto che in fase di progettazione esecutiva sia effettuato uno studio integrativo allo scopo di verificare con l'innalzamento dell'argine più a monte idonei franchi di sicurezza (**prescrizione 15**). Le opere di compensazione già previste sono confermate negli elaborati integrativi depositati in occasione della cds.

Allo scopo di approfondire e controdedurre le osservazioni formulate dai Comitati dei residenti, la Provincia di Ancona dà conto dei sopralluoghi effettuati congiuntamente ai proprietari delle aree interessate dall'intervento; si è giunti alla condivisione dell'opportunità di definire, nelle fasi di progettazione successive, alcuni modesti spostamenti delle opere di sbarramento e relative mitigazioni/compensazioni per renderle più accettabili. Le modifiche non saranno comunque sostanziali in termini ambientali ed idraulici; anche la richiesta del Comune di Osimo pertanto risulta accolta. Fermo restando che eventuali modifiche progettuali, qualora dovessero interessare particelle catastali di altri proprietari, si configurerebbero come modifiche sostanziali richiedendo una riapertura del procedimento di VIA.

Dal contributo istruttorio fornito da ARPAM con nota del 04.09.2012 prot.n. 34274 si rileva quanto segue:

Matrice acque

- preso atto che il monitoraggio delle acque sotterranee è stato realizzato solo per il periodo delle integrazioni, si prescrive la ricostruzione della carta delle isofreatiche e una planimetria dove andranno posizionati tutti i punti del monitoraggio previsti, prevedendo un punto più a monte e due più a valle di ogni cantiere, da monitorare prima durante e dopo la realizzazione del progetto. I parametri da analizzare e le tempistiche del monitoraggio saranno le stesse individuate nelle integrazioni (**prescrizione 16**).

Matrice aria

- Ai fini della misurazione della qualità dell'aria il proponente dovrà utilizzare i metodi di riferimento ed i metodi equivalenti previsti dalla normativa vigente, inoltre dovranno essere presentati all'ARPAM per la validazione i punti prescelti per il posizionamento delle centraline di monitoraggio (**prescrizione n. 17**).

Matrice rifiuti/suolo

cf



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	21

- Per il PMA tra i parametri da ricercare occorre inserire anche il cromo IV ed il mercurio (**prescrizione n. 18**);
- Dovranno essere prodotte adeguate planimetrie riportanti i punti di indagine previsti nel PMA (**prescrizione n. 19**).

Matrice radiazioni/rumore

Nulla da aggiungere a quanto precedentemente indicato.

L'Assessore all'urbanistica di Osimo legge un parere a firma del Sindaco, nel quale si prende atto che le osservazioni presentate dal Comune non risultano recepite dalla Provincia. Il Comune, pur condividendo la necessità di realizzare le opere in progetto, ritiene che lo stralcio di una vasca di laminazione lungo il Rio Scaricalasino e la mancata rettifica dell'innesto tra fosso Scaricalasino e Torrente Aspio giustifichi una doverosa revisione complessiva del progetto e pertanto viene espresso parere negativo alla proposta progettuale.

Pur condividendo sull'opportunità futura di poter rettificare l'innesto del Rio Scaricalasino con il Torrente Aspio attraverso economie di progetto o in un prossimo stralcio del progetto generale, redatto ai sensi dell'OPCM n. 3548/06 (D.C.D. 6/2008), si ritiene comunque di poter procedere all'approvazione del progetto definitivo. Pertanto si concludono i lavori della conferenza con un giudizio positivo di compatibilità ambientale, con la necessità di recepire tutte le indicazioni e prescrizioni come emerso dall'istruttoria e dai contributi pervenuti.

5. ESITO DELL' ISTRUTTORIA

5.1. Istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

Questo ufficio in data 07.11.2011 ha redatto la relazione tecnica ai sensi dell'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 42/2004, ed ha richiesto parere vincolante alla Soprintendenza. L'istruttoria condotta ha permesso di ritenere la documentazione a corredo del progetto esaustiva al fine della verifica della conformità tra l'interesse paesaggistico tutelato e l'intervento progettato, pertanto idonea al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Inoltre con nota prot. 19711 del 30.11.2011 la Soprintendenza per i beni Architettonici e del Paesaggio delle Marche rilascia parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Di seguito si descrivono le opere di mitigazione proposte:

Bosco igrofilo (su aree golenali)

Il bosco igrofilo è composto da essenze arboree che ben sopportano periodici ma brevi periodi di sommersione. Questa tipologia forestale è stata pensata in particolar modo per un appezzamento situato in dx idrografica tra i due sbarramenti del fosso San Valentino. Per le sue caratteristiche morfologiche questo lembo di terra, confinante col fosso, si trova ad una quota più bassa rispetto ai terreni limitrofi, per cui si è mostrata un'ottima opportunità di valorizzarlo trasformando questo terreno agricolo potenzialmente sottoposto ad esondazioni in un boschetto di circa 8.000 m² con caratteristiche igrofile.

Cortina Vegetata (siepe pluristratificata multifilare)

Questa struttura forestale viene messa generalmente a valle degli sbarramenti per mascherarne la visuale. Verranno messe a dimora 3 filari pluristratificati dove quello più alto è in prossimità dell'opera e quello con minore sviluppo è rivolto verso il campo, le strade o le proprietà private.

Riquilificazione ecologico-funzionale del corso d'acqua su aree demaniali

Riprofilatura e rinfoltimento del corso d'acqua principale, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

Nell'ambito degli interventi di ingegneria naturalistica "viva":



Luogo di emissione	Numero: 116/VAA	Pag.
Ancona	Data: 12.12.2012	22

- inerbimento protetto con georete in fibra naturale fissata con talee di salice;
- copertura diffusa con astoni di salice;
- palizzata rinverdita;
- palificata semplice rinverdita con palo frontale verticale;
- palificata doppia rinverdita.

Fascia inerbita di rispetto e di accesso per la manutenzione dell'opera (comprendente anche il fosso di guardia):

L'intero manufatto, ad esclusione della parte centrale che è realizzata con gabbioni metallici contenenti materiale calcareo, verrà idroseminata con un miscuglio di sementi erbacee spontanee. Attorno al manufatto verrà lasciata una striscia inerbita necessaria per la manutenzione dell'opera, che si estende fino alla porzione esterna dei canali di invio e di uscita. Questa striscia ha una larghezza di 6 m dal piede del manufatto, comprendente anche il "fosso di guardia".

Alla luce di quanto sopra evidenziato si ritiene che la documentazione a corredo del progetto sia esaustiva al fine della verifica della conformità tra l'interesse paesaggistico tutelato e l'intervento progettato, pertanto idonea al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

5.2. Istruttoria per la procedura di VAS

In merito alla variante urbanistica conseguente all'approvazione del progetto si dà atto che la procedura di screening di VAS viene sostituita all'interno della procedura di VIA ai sensi del combinato disposto della LR 6/2007 e del punto 9 del paragrafo 1.3 delle Linee Guida VAS di cui alla DGR 1813/2010. Nell'avviso di pubblicazione è stata data evidenza della sostituzione della procedura.

Le informazioni e i dati prodotti nel corso dell'istruttoria di VIA sono stati sufficienti per evidenziare quanto necessario ai fini VAS. Sono state considerate le osservazioni e i pareri pervenuti. Sulla base degli elementi acquisiti si ritiene pertanto che dalla variante non derivino effetti significativi sull'ambiente (comma 3, art. 12 del D.Lgs. 152/2006).

Ai fini di una coerente integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in fase istruttoria si è chiesto di integrare gli elaborati progettuali con il Piano di monitoraggio in fase di esercizio - Indicatori di contesto ambientale e con la Dichiarazione di Sintesi.

Negli elaborati presentati la Provincia in modo esauriente distingue le aree relative agli interventi che saranno attuati dalla Società Autostrade da quelli che saranno realizzati dalla Provincia stessa; viene fatta presente la momentanea differenza tra il livello progettuale preliminare di Autostrade ed il computo metrico riferito alla fase definitiva del progetto, prevedendo l'adeguamento degli importi durante l'elaborazione del progetto esecutivo, tra il Piano di Riforestazione e le schede inviate dalla Provincia nella prima fase.

Nell'*Integrazione al Piano di Manutenzione - Piano di Monitoraggio in fase di esercizio - indicatori di contesto ambientale* (A.09.00) viene data correttamente evidenza di come con la variante si contribuisca al raggiungimento degli obiettivi ambientali, rapportando gli indicatori di intervento agli indicatori di contesto pertinenti. Per quanto riguarda la dichiarazione di sintesi, correttamente si riportano le varie fasi effettuate nel corso del procedimento di VIA che assolvono anche al processo di VAS: consultazione, recepimento delle considerazioni ambientali, valutazione delle alternative.

Infine si ribadisce l'importanza di monitorare non solo le opere in progetto, ma anche le compensazioni previste per valutare il contributo positivo di tali compensazioni al raggiungimento degli obiettivi ambientali (DGR 1813/2010).

Pertanto si ritiene vincolante che nel progetto esecutivo, dovranno essere evidenziate le risorse appositamente destinate alla realizzazione dell'*Integrazione al Piano di Manutenzione - Piano di Monitoraggio in fase di esercizio - indicatori di contesto ambientale* (**prescrizione n. 20**).

zf



6. OSSERVAZIONI

Sono pervenute osservazioni da parte di cittadini, per le quali il proponente ha predisposto le controdeduzioni, che sono state oggetto di dibattito e valutate dalla presente struttura. Le osservazioni sono riepilogate nell'Allegato B parte integrante del presente decreto.

7. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE VIA

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto, i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, le osservazioni pervenute e considerato quanto emerso nelle conferenze di servizi, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 3/2012, e di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del DLgs 42/2004 a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nell'Allegato A parte integrante del presente decreto ed in particolare si ritiene necessario che:

- nel progetto esecutivo dovranno essere evidenziate le risorse appositamente destinate alla realizzazione di tutte le fasi del PMA (**prescrizione n. 21**);
- il progetto esecutivo comprensivo del PMA aggiornato alle prescrizioni dovrà essere trasmesso alla PF VAA in qualità di autorità competente al fine della verifica di ottemperanza (**prescrizione n. 22**);
- dovrà essere comunicato l'avvio dei lavori alla Regione PF VAA in qualità di autorità competente, con un anticipo di almeno due settimane (**prescrizione n. 23**).

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del Geol. Sergio Flammini, del dott. Fulvio Tosi e del Geom. Roberto Cecchini.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione Ancona	Numero: 116/VAA	Pag. 24
	Data: 12.12.2012	

ALLEGATO A

1. dovrà essere richiesta apposita autorizzazione per attività temporanee al Comune in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art.6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art.16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001); la ditta dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee.
2. in sede di progettazione esecutiva, dovranno essere definiti interventi di ripristino e reinsediamento delle fitocenosi stabili, per la salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore. Dovrà inoltre essere prevista una manutenzione del territorio, finalizzata al recupero della capacità di ritenzione del territorio e riduzione dell'afflusso di acqua meteorica in alveo;
3. il proponente dovrà attenersi scrupolosamente alle valutazioni di massima riportate nella documentazione integrativa; eventuali modifiche alla viabilità o ai cronoprogrammi dei lavori, dovranno essere concordati con l'autorità competente di VIA;
4. le aree interessate dai lavori che generano polveri, così come i cumuli di materiale e le strade del cantiere devono essere irrorate con sistemi di annaffiatura intensificando tale intervento nei periodi di massima attività anemologica o di siccità;
5. i processi di movimentazione dovranno prevedere scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;
6. le aree esposte al vento e quelle vicine ai ricettori sensibili devono essere protette con sistemi idonei al contenimento delle polveri;
7. dovranno essere ridotti al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo;
8. dovranno essere protetti i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dei recettori sensibili;
9. dovrà essere realizzato un impianto di pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere;
10. dovranno essere sospesi i lavori pulverulenti in condizioni anemologiche sfavorevoli;
11. dovrà essere adottato un apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti;
12. la velocità dei mezzi all'interno delle zone di lavorazione dovrà essere moderata;
13. i mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni, preferendo veicoli a basso fattore di emissione (Euro III, IV e V);
14. dovranno essere rispettate le normative regionali in fatto di contenimento delle polveri sottili;
15. in merito alla eliminazione dell'argine a valle sul Fosso San Valentino, a seguito del pronunciamento da parte della Soprintendenza Archeologica delle Marche, il progettista eseguirà uno studio integrativo allo scopo di adeguare l'argine a monte e mantenere inalterati i livelli di sicurezza precedentemente previsti;
16. dovrà essere realizzata una carta con la ricostruzione delle isofreatiche e una planimetria dove andranno posizionati tutti i punti del monitoraggio previsti, prevedendo un punto più a monte e due più a valle di ogni cantiere, da monitorare prima durante e dopo la realizzazione del progetto. I parametri da analizzare e le tempistiche del monitoraggio saranno le stesse individuate nelle integrazioni;
17. Ai fini della misurazione della qualità dell'aria il proponente dovrà utilizzare i metodi di riferimento ed i metodi equivalenti previsti dalla normativa vigente, inoltre dovranno essere presentati all'ARPAM per la validazione i punti prescelti per il posizionamento delle centraline di monitoraggio;
18. Per il PMA tra i parametri da ricercare occorre inserire anche il cromo IV ed il mercurio;
19. Dovranno essere prodotte adeguate planimetrie riportanti i punti di indagine previsti nel PMA;



Luogo di emissione Ancona	Numero: 116/VAA	Pag. 25
	Data: 12.12.2012	

20. nel progetto esecutivo dovranno essere evidenziate le risorse appositamente destinate alla realizzazione dell'*Integrazione al Piano di Manutenzione - Piano di Monitoraggio in fase di esercizio - indicatori di contesto ambientale*);
21. nel progetto esecutivo dovranno essere evidenziate le risorse appositamente destinate alla realizzazione di tutte le fasi del PMA;
22. il progetto esecutivo comprensivo del PMA aggiornato alle prescrizioni dovrà essere trasmesso alla PF VAA in qualità di autorità competente al fine della verifica di ottemperanza;
23. dovrà essere comunicato l'avvio dei lavori alla Regione PF VAA in qualità di autorità competente, con un anticipo di almeno due settimane.

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
A.R.P.A.M. Dip. Prov. Ancona	<p>Matrice acque</p> <p>non si ritiene esaustiva la metodologia utilizzata per lo studio della fauna ittica nel corso dei rilevamenti riportati nella Relazione di VIA, in quanto basata esclusivamente su dati di bibliografia. Si ritiene quindi opportuno approfondire le conoscenze della componente ittica con rilievi in campo lungo il tratto delle opere idrauliche in progetto; con riferimento all'aspetto del mantenimento della funzionalità delle casse in serie non è stato previsto un piano particolareggiato della manutenzione dell'opera (tipi di controllo, scadenze, eventuali</p>	<p>Matrice acque</p> <p>Si prende atto della documentazione trasmessa e di quanto rappresentato in sede di conferenza di servizi del 30.11.2011, ritenendo di non avere osservazioni.</p>	<p>Matrice acque</p> <p>Preso atto che il monitoraggio delle acque sotteranee è stato realizzato solo per il periodo delle integrazioni, si prescrive la ricostruzione della carta delle isofreatiche e una planimetria dove andranno posizionati tutti i punti del monitoraggio previsti, prevedendo un punto più a monte e due più a valle di ogni cantiere, da monitorare prima durante e dopo la realizzazione del progetto. I parametri da analizzare e le tempistiche del monitoraggio saranno le stesse individuate nelle integrazioni</p>	Le prescrizioni sono accolte



ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI			
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012
	interventi da apportare per garantire il buon funzionamento); per quanto riguarda la fase di cantiere, al fine di limitare il deflusso di sedimenti e l'intorbidimento delle acque è opportuno limitare e possibilmente evitare l'ingresso di mezzi meccanici nell'alveo bagnato. Nel caso di lavori che prevedano il continuo attraversamento trasversale del corso d'acqua deve essere realizzato un guado provvisorio su tubi da rimuovere ad intervento concluso.		
	Matrice Rifiuti/Suolo - in merito alle aree di cantiere si ritiene che debba essere previsto un	Matrice rifiuti/suolo - in merito al piano di monitoraggio il proponente fa	

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI			
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012
	<p>monitoraggio al fine di garantire la restituzione di tali aree nelle condizioni iniziali, il monitoraggio dovrà prevedere sia le caratteristiche pedologiche che chimico fisiche del suolo interessato;</p> <p>in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo si ritiene che, visto il riferimento alle linee guida regionali, debba essere allegata la dichiarazione di cui all'allegato 3 della D.G.R. 884 del 20/06/2011.</p>	<p>riferimento solamente ad un monitoraggio ante operam e relativo alle sole aree occupate dalle arginature. Si ribadisce la necessità che il proponente predisponga, in questa fase così come previsto dall'art. 20 del D.lgs. 152/06, oltre alla indagine ante operam di cui sopra, un piano di monitoraggio per le aree di cantiere al fine di garantire la restituzione di tale aree alle condizioni iniziali.</p> <p>Il monitoraggio dovrà prevedere sia le caratteristiche podologiche che chimico fisiche del suolo interessato;</p>	




ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI			
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012
		In relazione all'ipotesi di utilizzo dei sedimenti di dragaggio provenienti dal porto di Ancona si evidenzia che il documento redatto dall'ISPRA "Valutazione dei risultati della caratterizzazione dei fondali dello specchio acque antistante il primo tratto della nuova banchina rettilinea, stima dei volumi ed individuazione di opportune soluzioni di gestione dei sedimenti oggetto di dragaggio" non contempla, tra gli usi previsti, il riutilizzo a terra. Si ritiene pertanto che gli usi possibili ad impatto accettabile siano esclusivamente quelli previsti dalle valutazioni ISPRA di cui sopra.	



ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
	<p>Matrice aria</p> <p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate alla riduzione di emissioni diffuse di polveri</p>	<p>Matrice aria</p> <p>le aree interessate da lavorazione, che generano polveri, i cumuli di materiale e le strade del cantiere devono essere irrorate intensificando tale intervento nei periodi di massima attività anemologica o di siccità con sistemi di annaffiatura;</p> <p>i processi di movimentazione terra essere effettuati con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;</p> <p>le aree esposte al vento e quelle vicine ai ricettori sensibili devono essere protette con sistemi idonei al contenimento delle</p>	<p>Matrice aria</p> <p>Ai fini della misurazione della qualità dell'aria il proponente dovrà utilizzare i metodi di riferimento ed i metodi equivalenti previsti dalla normativa vigente, inoltre dovranno essere presentati all'ARPAM per la validazione i punti prescelti per il posizionamento delle centraline di monitoraggio</p>	



ALLEGATO B


SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI			
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012
		polveri	
		- ridurre al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto nei luoghi di trasbordo;	
		- proteggere i punti di raduno e realizzarli in aree lontane dei recettori sensibili;	
		- impianto di pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere;	
		- fermata dei lavori in condizioni anemologiche sfavorevoli;	
		- adozione di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto dovranno nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti;	

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI			
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012
		<ul style="list-style-type: none"> - velocità dei mezzi moderata all'interno delle zone di lavorazione; - i mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni, preferendo veicoli a basso fattore di emissione (Euro III, IV e V); - adeguamento alle normative regionali in fatto di contenimento delle polveri sottili. 	
	<p><i>Matrice rumore</i></p> <p>Essendo un'attività temporanea legata alla fase di cantiere, la ditta che realizzerà l'opera, per l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno dell'area, dovrà richiedere apposita autorizzazione per attività</p>	<p><i>Matrice rumore</i></p> <p>Nulla da aggiungere a quanto già indicato.</p>	<p><i>Matrice rumore</i></p> <p>Nulla da aggiungere a quanto già indicato.</p>



ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
	temporanee al Comune in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art.6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art.16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità per la richiesta dell'autorizzazione in deroga ai Comuni sono esplicitate nelle linee guide della L.R. 28/2001 emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003 e pubblicate sul B.U.R. n. 62 del 11/07/03. La ditta dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere foncoassorbenti temporanee. Da ultimo, si ricorda che per			

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
	l'utilizzo in ambiente esterno di apparecchiature e macchine di ogni genere, ciascuna di esse dovrà ottemperare, ove applicabile, a quanto previsto dal D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002 dal titolo "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". Matrice aria			
Comune di Osimo		Chiede venti giorni di tempo per presentare il parere di competenza e per approfondire le seguenti questioni: - migliorare il progetto sotto l'aspetto delle proprietà fondiarie (zona Pignocco) e della sicurezza	L'Assessore all'urbanistica di Osimo legge un parere a firma del Sindaco, nella quale si prende atto che le osservazioni presentate dal Comune non risultano recepite dalla Provincia. Il Comune, pur condividendo la	Non accolta



ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
		(sistemi di pre-allarme); - valutare con la Provincia una compensazione adeguata all'uso delle aree oggi destinate ad attività produttive; - sistema di viabilità territoriale (S.C. Sbrozzola, S.S. 16 Adriatica); - condivisione con il Comune di Castelfidardo delle procedure riguardanti le varianti finalizzate all'esproprio.	necessità di realizzare le opere in progetto, ritiene che lo stralcio di una vasca di laminazione lungo il fosso Scaricalasino e la mancata rettifica dell'innesto tra Rio Scaricalasino e Torrente Aspio giustifichi una doverosa revisione complessiva del progetto e pertanto viene espresso parere negativo alla proposta progettuale.	
La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	Richiesta di integrare il progetto con una valutazione del rischio archeologico come previsto dall'art. 95 del D.Lgs. 163/2006.	con nota prot. 2538 del 19.04.2012 trasmette un parere negativo alla esecuzione della dell'invaso (Fosso San Valentino argine cassa 2 b in destra idraulica) in corrispondenza della		Richiesta accolta eliminando la cassa 2b



Luogo di emissione
Ancona

Numero: 116/VAA
Data: 12.12.2012

Pag.
36

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
Regione Marche Servizio Agricoltura, forestazione e pesca	Richiesta di chiarimenti in merito: - Risanamento economico per la perdita di coltivazioni; - Efficienza del reticolo idrografico minore a seguito dell'intervento; - Verifica delle alternative al progetto.	necropoli Romana in località Contrada Bellini di Osimo.		le controdeduzioni del proponente si ritengono accolte
Regione Marche P.F. Difesa del suolo	Esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni: - in sede di progettazione esecutiva, definire interventi di ripristino e reinsediamento delle fitocenosi stabili, per la salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore. Dovrà inoltre essere prevista una manutenzione del			le controdeduzioni del proponente si ritengono accolte



ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
	territorio, finalizzata al recupero della capacità di ritenzione del territorio e riduzione dell'afflusso di acqua meteorica in alveo; vista la presenza, nei versanti prospicienti gli invasi da realizzare sul fosso Offagna, di movimenti franosi identificati dal PAI con cod. F-14-0321 (R1-P3) e F-14-0344 (R2-P3), si condivide la necessità di integrare il progetto con le verifiche di stabilità del versante, ai sensi del D.M. 14.01.2008.			
Regione Marche P.F. Rischio Sismico e OO.PP. di emergenza	Parere favorevole alla realizzazione dell'intervento			
Soprintendenza per i Beni	esprime parere favorevole in relazione all'esecuzione del			



Luogo di emissione
Ancona

Numero: 116/VAA

Data: 12.12.2012

Pag.

38

ALLEGATO B

SINTESI DEI CONTRIBUTI/PARERI PERVENUTI DA ENTI COINVOLTI				
Enti e Soggetti interessati	Contributi analizzati nella CDS 30.11.2011	Contributi analizzati nella CDS 19.04.2012	Parere Rilasciato nella CDS 06.09.2012	Esito
Architettonici e Paesaggistici delle Marche	progetto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004			

Impronta documento: 17FC490F7833C5633404212B550CEE632FC96768

(Rif. documento cartaceo F188C041337BF91D653272CFFAD8CE968A1048FA, 123/01/VAA_L)

Nessun impegno di spesa



Luogo di emissione
Ancona

Numero: 116/NA
Data: 12.12.2012

Pag.
39

ALLEGATO C

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI DI SOGGETTI INTERESSATI DAL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 9 L. 241/90			RISPOSTE DEL PROPONENTE
N	OSSERVAZIONI	Portatore di interesse	
1	<p>La proposta è illustrata nella relazione tecnica redatta dal Prof. Ing. Sandro Artina Ordinario di Tecnica della Progettazione Idraulica nella Facoltà di Ingegneria della Università di Bologna ed ing. Bolognesi.</p> <p>La finalità dell'osservazione è motivata non solo per interesse diretto della parte osservante, ma anche nell'intento di conferire maggiore affidabilità idraulica al sistema al progetto. Si propone l'esclusione di una porzione ragguardevole dell'invaso denominato 4b, che andrebbe compensata tramite l'inserimento nel progetto dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nuovo invaso denominato 4c;• Rialzo della quota della soglia sfiorante dell'invaso 4b;• Collegamento fra le casse 4a e 4b mediante un canale, sfruttando la maggiore quota dell'invaso 4a.	<p>Avv.to Maurizio Lucangeli, Ing. Sergio Lucangeli ed Istituto Campana per l'Istruzione Permanente Allegato_4 al verbale della c.d.s. 30/11/2011</p>	<p>Il sistema di modifica proposto, si presenta molto più problematico rispetto a quello già previsto in sede di progetto definitivo, sia sotto l'aspetto funzionale gestionale, sia sotto l'aspetto paesaggistico, andando ad interessare una parte alta di versante per liberare la parte di fondovalle a ridosso del corso d'acqua (soggetta a previsione edificatoria).</p> <p>Dal punto di vista idraulico il sistema è aggravato dalla necessità di realizzare un nuovo canale ed organi accessori (opere di presa ed opere di restituzione), per consentire il collegamento tra la parte 4a di monte e la parte 4b di valle, che nell'ipotesi del progetto proposto, viene naturalmente svolta dal tratto di alveo naturale tra i due sbarramenti.</p> <p>Con riferimento ai risultati riportati nella relazione dell'osservante, si ritiene che le semplificazioni adottate per il calcolo delle superfici e dei volumi siano tali da avere notevoli ripercussioni sia sulla quota dell'acqua sia sui volumi invasati. Per quanto riguarda la criticità sollevata dagli osservanti di carattere gestionale, che riguarda l'occupazione di un' area di circa 2.3ha, con destinazione edificatoria per insediamenti produttivi (zona D) per la realizzazione della parte di invaso 4b, di cui viene proposta l'eliminazione nel progetto, si fa presente che lo stesso Comune di Osimo ha accolto la richiesta di compensazione urbanistica derivante dalla soppressione delle potenzialità edificatorie dell'area, attraverso un Accordo di Programma.</p>

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI DI SOGGETTI INTERESSATI DAL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 9 L. 241/90

N	OSSERVAZIONI	Portatore di interesse	RISPOSTE DEL PROPONENTE
2	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del valore intrinseco degli immobili; • Mancanza di alternative progettuali ed analisi delle situazioni esistenti in loco; • Eventualità che gli argini possano determinare uno sbarramento delle acque provenienti da monte, causando allagamenti nelle proprietà private. A riguardo si propone di sostituire le opere in progetto con una manutenzione dell'alveo del corso d'acqua, allargare i fossi di scolo agricoli, allargare ed approfondire l'alveo per tutto il suo percorso fino alla S.S. Adriatica. • pericolo di allagamento dei terreni a causa dei numerosi fossi pubblici provenienti dai versanti di Via Pignocco e Via Bellaflora che, a seguito della realizzazione degli argini, non potranno più sfociare sul fosso San Valentino; • gli invasi determinano una riduzione delle proprietà agricole le cui attuali potenzialità non potranno più essere adeguatamente utilizzate; • possibilità di una trasformazione dell'ambiente naturale e del paesaggio; • gli invasi, una volta realizzate le dighe, non potranno dare l'affidabilità per l'utilizzo dei terreni comportando danni sensibili alle Aziende Agricole; • Si rileva che in alcuni casi la realizzazione delle dighe divide la proprietà in due parti di cui una non più raggiungibile. 	<p>Residenti nelle aree oggetto di intervento</p> <p>Sigg.: Peruzzini, Gabbanelli, Trucchia, Giuliodori, Marziani, Frontini, Pesaresi, Ghergo, Ruggeri; Coacci, Cantori, Santarelli e Osservazioni Allegato_5 al verbale della c.d.s. 30/11/2011</p>	<p>L'attuale progetto definitivo rappresenta uno stralcio funzionale di un più ampio progetto preliminare che ha già effettuato una fase di pubblicazione del progetto presso i Comuni interessati, raccolta delle osservazioni e relative controdeduzioni e condivisione.</p> <p>La progettazione degli argini ha tenuto conto dei confini di proprietà riportati nelle mappe catastali.</p> <p>Gli argini prevedono punti di passaggio dei mezzi agricoli attraverso rampe in terra, che verranno dettagliate, per il loro posizionamento, nella progettazione esecutiva.</p> <p>In fase di esproprio, si potranno adottare piccole modifiche planimetriche per garantire una buona fruibilità delle aree da parte dei rispettivi proprietari, senza apportare modifiche sostanziali all'attuale progetto presentato.</p> <p>Le aree utilizzate per il cantiere e per lo stoccaggio temporaneo dei materiali, sono indennizzate per il periodo di occupazione ed al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi. Gli stoccaggi temporanei del materiale non interesseranno comunque grandi volumetrie.</p> <p>I fossi paralleli ai corsi d'acqua principali, verranno convogliati verso il fosso principale, mentre per i fossi con direzione perpendicolare alle opere di sbarramento vengono convogliati in un fosso di guardia eseguito a tergo degli argini di sbarramento.</p> <p>L'efficienza delle opere in fase di emergenza viene assicurata mediante opere di manutenzione che vanno eseguite tutto l'anno. Gli sbarramenti sono calcolati per mantenere l'efficienza idraulica anche in condizioni di ostruzione totale dei Cluvert e le verifiche sono state eseguite ai sensi del DM 14.01.2008</p>

Impronta documento: 17FC490F7833C5633404212B530CE632FC96768

(Rif. documento cartaceo F188C041337BF91D653272CFFAD8CE968A1048FA, 123/01/1744_L)

Nessun impegno di spesa



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione Ancona	<table border="1"><tr><td data-bbox="97 777 165 1180">Numero: 116/VAA</td><td data-bbox="165 777 228 1180">Pag. 41</td></tr><tr><td data-bbox="97 777 165 1180">Data: 12.12.2012</td><td data-bbox="165 777 228 1180"></td></tr></table>	Numero: 116/VAA	Pag. 41	Data: 12.12.2012	
Numero: 116/VAA	Pag. 41				
Data: 12.12.2012					

Impronta documento: 17FC490F7833C5633404212B550CEE632FC96768
(Rif. documento cartaceo F188C041337BF91D653272CFFAD8CE968A1048FA, 123/01/VAA_L)
Nessun impegno di spesa

